

C'è spazio per nuove spiagge libere

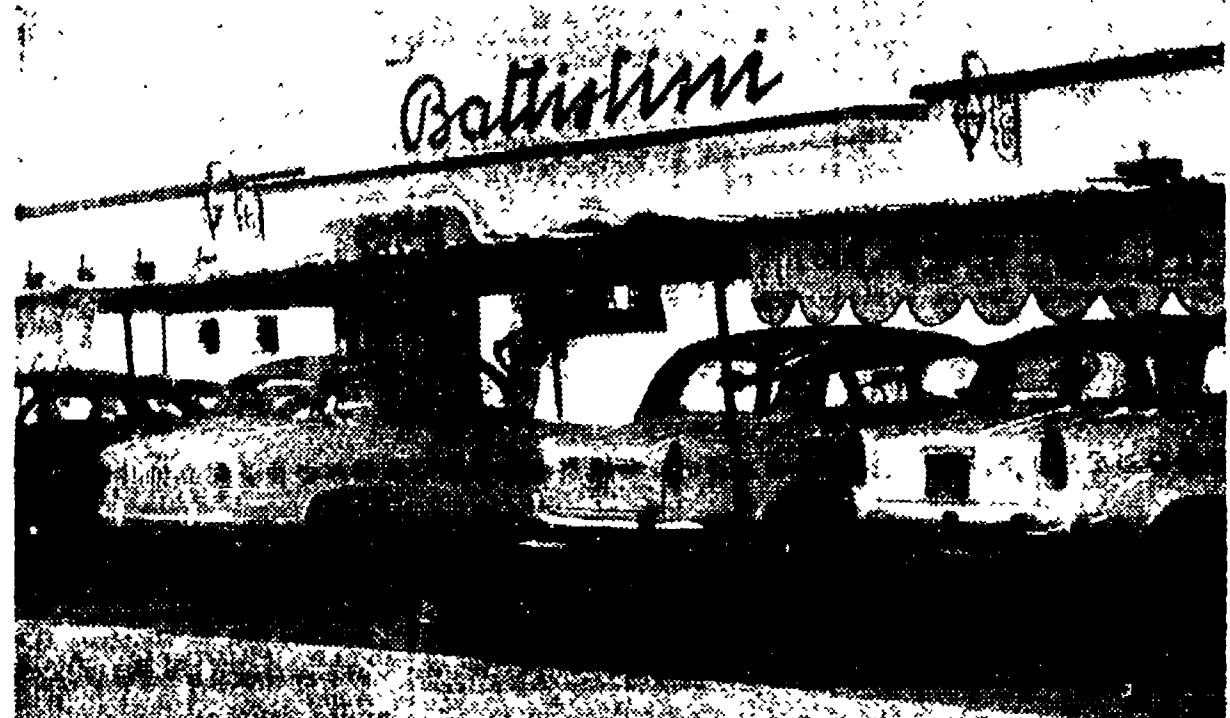
# I «pionieri» vogliono abbandonare Ostia

Qualcuno ha già offerto alla Capitaneria di Porto i suoi impianti — Nel tradizionale lido di Roma arriva ogni anno meno gente — Quest'anno l'unico segno di intervento comunale è rappresentato da una anfora romana



IERI

Lo stabilimento Battistini nel 1924: un anno d'oro per Ostia.



OGGI

Il Battistini oggi: è stato ricostruito nel dopoguerra, in uno stile falso-spagnolo, nel tentativo di reggere il confronto

I pionieri abbandonano Ostia: uno alla volta, senza chiasso, cedono il posto a nuovi arrivati, sconosciuti, a « gente di terra ». Hanno cominciato i bagnini, ed il primo è stato Nelone, un tipo robusto che ha trovato il posto stabile nel cinema, dove fa il messicano nei « western » italiani. Altri lo hanno seguito: « comparsate », mica roba seria. Ma il lavoro a quanto pare è meno aleatorio dell'altro, che dura tre mesi l'anno (quando la stagione è buona) e logora il fisico e rende pochi soldi. E così, a fare i bagnini di salvataggio, ci sono studenti universitari che hanno bisogno di soldi. Ora è la volta dei gestori dei più vecchi stabilimenti balneari, di quelli che ricordano ancora quando il tennista della Stefer, che allora arrivava a pochi metri dalla spiaggia, costruiva tre lire, e si poteva passare un'intera giornata al mare, in tre o quattro persone, con dieci lire, bibita compresa.

Se ne vogliono andare: nomi noti ai romani, e specialmente al pubblico più popolare, sono destinati a scomparire. Battistini, Urbini, Elmi: tre famiglie che stanno qui dal 1919, o dal 1924. Qualcuno ha già offerto i suoi impianti al completo alla Capitaneria di Porto: « Me ne vado — ha detto — vi lascio tutto, cabine, ombrelloni, padiglioni, un'altra parte, dove volete voi ma non a Ostia ». La Capitaneria non ne ha voluto sapere e ha rinnovato la concessione per un altro anno. Al Comune, forse, non sapranno neppure questa notizia. Al centro di Ostia c'è la possibilità di fare un'altra spiaggia come Castelforzano, ma più vicina alla stazione ferroviaria, più comoda da raggiungere, una spiaggia libera modello: ed è tutto pronto, non bisogna spendere milioni. Ma in Campidoglio non si sono accorti che i pionieri di Ostia vogliono andar via.

Questo fatto, però, apre prospettive nuove, che il Ministero competente, il Comune, non possono sottovalutare. Ai tempi della nostra campagna contro il « mare in gabbia » si disse: « Cosa volete fare: la situazione a Ostia ormai è questa. Centinaia di famiglie lavorano negli stabilimenti. Non si possono revocare le concessioni da un giorno all'altro ». Ora però sono gli stessi gestori a cedere (e vedremo poi perché gli stabilimenti di Ostia sono in crisi), a voler andare via. Le concessioni non sono bloccate: da quest'anno è un esempio a Torvaianica c'è uno stabilimento in più. Se a trasferirsi fosse stato uno dei vecchi stabilimenti del centro di Ostia il vantaggio sarebbe stato grande. Da una parte una nuova concessione che, data a certe condizioni, non somiglierebbe (o non dovrebbe somigliare) a tante brutture che si possono vedere al lungomare del Lido. Dall'altra una nuova spiaggia libera, che potrebbe essere gestita e controllata dal Comune, e ben diversa da quei pochi metri quadrati oggi esistenti, dove si affollano i bagnanti che non hanno l'auto, e che non possono raggiungere (o possono farlo solo a condizioni di troppi sacrifici) il « paradiso » di Castelforzano.

Ma dopo i bagni, dopo i proprietari degli stabilimenti a chi toccherà? « La realtà — dice Alfonso Battistini, figlio del fondatore del più vecchio stabilimento del Lido — è che a Ostia ci viene ogni anno meno gente, e a pagarne le conseguenze, con noi, sono i commercianti, gli affittacamere, i piccoli artigiani. Gli affitti, d'estate, sono arrivati a cifre che non si pagano neppure in Versilia. Se si decide di fare i villeggianti « pendolari » c'è il prezzo che defluisce il bilancio. Alla fine la gente è costretta a comprare la roba a Roma. I commercianti reagiscono alla diminuzione delle vendite aumentando i prezzi e il cerchio così è chiuso ».

« Ostia l'abbiamo fatta noi — dice la signora Ferro, dello stabilimento Principe — e ora ci sembra un'altra cosa. Io sono qui dal '24. C'erano solo tanto i Battistini e la famiglia Elmi. Lungo la via Ostense c'erano ancora le capanne dei pastori: i romani cominciavano allora a scoprire il mare e ne arrivavano di più ogni giorno. Si andava bene, non lo nascondo. Ma poi c'è stata la guerra. Il 24 settembre del '43 i tedeschi ci ordinarono di sgombrare: gli americani erano già in Sicilia. L'ordine arrivò alle 9 del mattino e dovevamo andar via prima di mezzogiorno. Abbiamo dovuto lasciare tutto. E quando siamo tornati, nel '46 al posto delle capanne abbiamo trovato le mine, centinaia di mine ».

La signora Ferro è decisa a rimanere. Sta alla cassa del suo stabilimento tutto il giorno, ed è vicina ai 70 anni. Intorno a lei gli stabilimenti, quelli grandi, sono venuti su come funghi. Il « Principe » è rimasto più o meno come vent'anni fa, e contro le sue cabine di legno, come contro quelle degli altri stabilimenti a fianco del pontile, si è accanito anche il mare: in pochi anni sono spariti venti metri di spiaggia, e con la sabbia decine di cabine.

La gente, infine, sta « snobbando » Ostia. Le auto portano le famiglie sempre più lontane, almeno a Castelforzano, dove c'è la pineta. Per andare alla spiaggia, ormai, quasi tutti fanno la Cristoforo Colombo. Il Comune, d'altra parte, (e per esso l'assessorato competente) dimentica che questo non è un quartiere come gli altri, che il Lido potrebbe essere di notevole interesse turistico, anche per gli stranieri, vicino com'è alla città. Il futuro di Ostia è legato a queste possibilità. Ma per ora non sembra che si faccia molto: l'unica novità, quest'anno, è rappresentata da un'anfora romana e da quattro ruderi che ornano l'aula spaziale alla sbucca della Colombo. Forse ci faranno anche una fontana con gli zampilli illuminati da lampadine colorate. Un po' poco, per un posto dal quale i pionieri sono costretti a scappare.

Pino Bianco

La XIII Rassegna internazionale

## L'ELETTRONICA DELL'EUR PIACE MOLTO AI GIOVANI

C'è il calcolatore che gioca a dama ed il telefono-tartaruga — Aumento di pubblico negli ultimi anni soprattutto per le manifestazioni cinematografiche

Alla Rassegna internazionale elettronica nucleare e teleradio cinematografica, in corso in questi giorni, nella sua XIII edizione al Palazzo dei Congressi dell'EUR, ci vanno soprattutto i giovani: e questo è certamente il dato più rilevante.

Attratti già dal padiglione antistante l'entrata principale, ricoperto dagli ormai tradizionali « pezzi » bellici: piccoli e grandi missili, elicotteri, aeroplani, carri armati, ragazzi di 14 o 15 anni girano, pieni di curiosità per le vaste sale, nei diversi padiglioni.

Certo la mano artificiale del padiglione del CNR, o il propulsore elettrotermico ad arco, o il Calcolatore « Programma 101 », che gioca anche a dama (e pare che vinca), o lo scudo termico della FIAT, (costi tuente la punta avanzata, la prua, del settore Europa 1), o i padiglioni della sala centrale dell'esercito, dell'aviazione, della marina, con i modellini, la torre di controllo, l'enorme quadro sanguigno che copre tutta una parete, o la sezione dedicata ai radioamatori, che davanti a complicatissime apparecchiature parlano con il loro personale cifrario, sono tutti elementi che affascinano. Ma, forse, più di ogni altra curiosità tecnica scientifica ci sono le manifestazioni cinematografiche collaterali alla Rassegna che attirano l'attenzione del pubblico giovanile. E difatti, come dice una comunicata della stessa Rassegna e nelle otto sale cinematografiche, sempre in funzione nel Palazzo dei Congressi, l'afflusso dei visitatori, specie giovanili, è in questi 12 anni di vita, in costante aumento. E, dato di indubbia importanza, si riempiono non solo le sale dove si proiettano film normali, ma anche quelle in cui le pellicole sono costituite da documenti scientifici, o di carattere strettamente tecnico.

Certo camminare per le fresche sale del Palazzo, non avendo una specifica preparazione, significa anche trovarsi davanti ad un impersonale strumento o, caso mai, venire a sapere che si tratta di un apparato per lo studio di Raggi X cosmici (che ora montato su un razzo Skylark, dell'Organizzazione europea ESRO, o di una sonda per misurare la densità e la temperatura elettronica nella ionosfera; o di un sistema trasmissivo a tre frequenze per satelliti ionosferici).

Particolare fascino ha il padiglione dell'ENEL, dove un enorme quadro, rappresentante una città illuminata e un tabellone che misura « al momento » la produzione dell'energia erogata in Italia, dalle tre centrali nucleari, danno un senso di potenza.

Un corridoio pieno di banarelle di libri, ci riporta ad una dimensione più « casalinga », come anche i numerosi padiglioni dedicati agli apparecchi radiofonici: tanti grammofoni (con l'immane ultimo best seller che urla) e attorno nuovi di ragazzi tanti telefoni, e finalmente una curiosità quasi banale. Un nuovo tipo di apparecchio

telefonico, a tartaruga, che si deve aprire quasi fosse una scatola. E se proprio non ne potesse più di apparecchi, si può scendere nel subitro (come dice un cartello), e allora si trova dai colossi di gesso, ai soprammobili cinesi. Perché, come ci è stato spiegato quel subpadiglione è dedicato ai primi pionieri della Rassegna, e « per affetto », in mezzo alla elettronica nucleare, un posticino è stato lasciato anche a loro.

f. ra.



La « rassegna » dell'EUR. Ancora una volta, abbondano le applicazioni militari

Tragedia in una vecchia cava a Tor de' Cenci

## Scompare in acqua un giovane: voleva lavarsi in uno stagno

Vestiti e documenti sono stati trovati sulla riva — Inutili fino a notte le ricerche del corpo — La vittima era guardiano notturno in un cantiere della zona



Lo stagno di Tor de' Cenci dove è annegato il giovane guardiano notturno. Nella foto piccola: Bastiano Venditti.

Il giovane guardiano notturno di un cantiere edile di Spinaceto è scomparso ieri nelle acque di uno stagno di Tor de' Cenci, dove si era immerso per fare il bagno. Sulla riva, nascosti tra i cespugli, sono stati trovati i suoi documenti, gli abiti, una bottiglietta di shampoo, semivivuta. Nessuno ha visto Bastiano Venditti (questo è il nome della nuova vittima degli stagni intorno a Roma) annegare: i vigili del fuoco sono stati avvertiti da una telefonata anonima fatta da una donna che affermava di aver visto il giovane scomparire subito dopo essersi immerso.

Sul posto, una località della campagna a lato della via Pontina, all'altezza del chilometro 15, si sono recati i sommozzatori dei vigili del fuoco. Il vigile Formica si è immerso più volte, ma senza risultato: l'acqua dello stagno, formato dalla pioggia in una cava abbandonata, è molto torbida e la visibilità praticamente nulla. Alle 21 le ricerche sono state abbandonate, e riprenderanno stamattina. Abiti e documenti sono stati trovati da un poliziotto: Bastiano Venditti era nato 25 anni fa a Canino, in provincia dell'Aquila. Da qualche mese faceva il guardiano notturno nei cantieri edili di Spinaceto, dove era alloggiato in una baracca.

Ieri verso le 17.30, come ogni sabato, ha lasciato il cantiere per andare a immergersi nello stagno. Si era portato il sapone e lo shampoo. Nessuno a parte la donna che ha telefonato ai vigili del fuoco e che non è stata rintracciata, lo ha visto immergersi, ma non sembra possano esservi dubbi sul fatto che il giovane sia annegato.

Probabilmente (ma questo si saprà con certezza solo dopo l'autopsia, una volta ritrovato il corpo) il giovane guardiano è stato colto da male ed è scivolato in acqua, rimanendo ben presto invisibile nel fondo melmoso. Alcuni operai di Tor de' Cenci, che conoscevano il giovane annegato, hanno infatti affermato che non sa nuotare e che quindi non si sarebbe allontanato volontariamente dalla riva, dove l'acqua è profonda appena po' che decina di centimetri. Verso il centro, invece, la profondità sarebbe maggiore: almeno fino ai cinque metri.

Come si è detto il giovane è stato identificato grazie ai documenti (alcune lettere e la patente) che aveva lasciato nella cabina di Tor de' Cenci. Hanno avvertito i loro colleghi abruzzesi affinché informino i familiari dello scomparso: il giovane, infatti, non aveva parenti a Roma.

Alle ricerche del sommozzatore ha assistito dalle sponde del « laghetto » una piccola folla di curiosi: tra di essi molti ragazzi che come altri coetanei — considerano lo stagno come la loro « piscina ». Uno stagno come tanti altri: come quelli in cui, nelle ultime settimane, sono annegate altre tre persone che vi facevano il bagno.

**Ufficiali della « Stradale » agli esami per la patente**

Duecento ufficiali della polizia stradale e 1.300 ufficiali di pubblica sicurezza e funzionari addetti alla Motorizzazione sono in grado di consentire ai 160.000 italiani che attendono di sostenere gli esami per la patente di abilitarsi alla guida del lungo sciopero dei dipendenti della Motorizzazione, dovuto alla decisione del ministro Scalfaro di eliminare alcune competenze accessorie del personale, tra le varie conseguenze, ha avuto anche quella di bloccare gli esami per le patenti di guida.

Con un decreto-legge provvisorio, ora, gli ispettori della Motorizzazione, potranno essere sostituiti da ufficiali e funzionari.

## il partito

**COMITATO FEDERALE E C. F.C. — Martedì 21 alle ore 18 è convocata la riunione del C.F. e della C.F.C., nel Teatro di via dei Prentani. Ordine del giorno: Esame risultati elettorali. Relatore Renzo Trivelli. I compagni, in previsione di una seconda seduta, dovrebbero tenersi liberi nel pomeriggio di mercoledì 22.**

**SERVIZIO D'ORDINE —** Domani alle ore 17 è convocato il Servizio d'ordine al Teatro Eliseo.

**CONVOCAZIONI —** Campagna, ore 21, conio con Agostinelli; Magliano, ore 19.30, conio con Agostinelli; Fiano, ore 19, conio con D'Alessio; Tuffino, ore 16, C.D.

NO SELZ!



**SELECT mi piace così: liscio e molto freddo o con ghiaccio!**



Chi ha gusto sicuro decide Select. Forte al punto giusto amaro al punto giusto Select è l'aperitivo per voi. I barman più famosi lo servono così: liscio e molto freddo o con ghiaccio.